Tasse universitarie: dal 2027 il rimborso segue l'anno solare

A partire dall'edizione 2027 cambia il criterio temporale per accedere al rimborso delle tasse universitarie erogato da E.BI.PRO. (Gestione Ordinaria) ai lavoratori dipendenti degli studi professionali, sia per le spese sostenute a titolo personale sia per quelle relative ai figli.

La **novità** riguarda il **passaggio dall'anno accademico all'anno solare** come riferimento per individuare le spese ammesse al rimborso. Una modifica che rende ancora più importante prestare attenzione alla data in cui viene effettuato il pagamento delle singole rate universitarie.

Dal vecchio al nuovo regime: che cosa cambia?

Dall'introduzione della prestazione nel 2019 e fino all'edizione 2026, le domande di rimborso sono state riferite all'anno accademico in corso. Ad esempio, nella finestra di presentazione compresa tra febbraio e maggio 2026, il riferimento era l'anno accademico 2025/2026.

Dal 2027, invece, le richieste dovranno riguardare esclusivamente le spese effettivamente sostenute nell'anno solare precedente, dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dall'anno accademico al quale si riferiscono.

Di conseguenza, l'edizione 2027 consentirà di richiedere il rimborso delle tasse e delle rate universitarie pagate nel corso del 2026, anche quando riconducibili ad anni accademici differenti.

Spese già rimborsate: nessuna duplicazione tra le edizioni!

In fase di prima implementazione, il passaggio all'anno solare nella misura "Tasse universitarie" comporta una possibile sovrapposizione temporale con l'edizione 2026 nella quale erano ammesse le tasse relative all'anno accademico 2025/2026, dunque sostenute anche nel corso del 2026.

La nuova disciplina del 2027 consentirà di presentare spese pagate nell'anno solare precedente, indipendentemente dall'anno accademico di riferimento, ma **escluderà tutto ciò che è già stato rimborsato dall'Ente** nell'ambito della precedente edizione, anche per evidenti ragioni fiscali.

Alla luce di questo chiarito, si raccomanda pertanto l'utenza a **non trasmettere nuovamente** documenti di spesa che verrebbero comunque rigettati d'ufficio.

Due esempi pratici per comprendere la novità

Primo esempio – Due rate dello stesso anno accademico, pagate in anni diversi.

Una lavoratrice sostiene una spesa universitaria per il proprio figlio relativa all'anno

accademico 2026/2027, pagando la prima rata a novembre 2026 e la seconda a marzo 2027.

Con il precedente regime, entrambe le rate sarebbero state riconducibili all'edizione 2027, riferita all'anno accademico 2026/2027.

Con il nuovo criterio, invece, la prima rata potrà essere inserita nella domanda del 2027, mentre la seconda rientrerà nell'edizione 2028, secondo le disposizioni regolamentari applicabili.

Secondo esempio – Due anni accademici differenti, pagamenti nello stesso anno solare.

Un lavoratore paga a giugno 2026 una rata residua relativa all'anno accademico 2025/2026 e a ottobre 2026 la prima rata dell'anno accademico 2026/2027.

Fermo restando quando precisato nel paragrafo precedente, qualora le spese riguardino due anni accademici distinti ed entrambe siano state sostenute nel 2026 potranno essere considerate nella medesima domanda di rimborso del 2027, purché rispettino i requisiti previsti e, si ribadisce, non siano già state oggetto di precedente rimborso.

Quando e come presentare la domanda?

La finestra temporale rimane invariata: **dal 1° febbraio al 31 maggio 2027** salvo diversa comunicazione dell'Ente. Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente online, attraverso l'**Area Riservata** del sito ebipro.it.

In caso di richiesta di rimborso per uno o più figli l'iscritto dovrà censire il/i nominativo/i nell'apposita sezione "Per chi hai sostenuto la spesa oggetto della domanda di rimborso?" del primo step di compilazione della domanda telematica e imputare per ciascuno, senza duplicazioni, il rispettivo preciso importo speso. Ne consegue che il genitore, che non abbia effettuato una spesa esclusivamente a proprio titolo, non dovrà inserire alcun importo a suo nome.

Resta possibile presentare una sola domanda annuale, in unica soluzione, cumulando le spese ammissibili sostenute per sé stessi e per i figli a carico. Il contributo riconosciuto è pari al **30% della spesa documentata, fino a un massimo di 300 euro**, nel rispetto dei requisiti di accesso.

In vista dell'apertura della nuova edizione, è quindi opportuno verificare le date degli effettivi pagamenti e distinguere le tasse già rimborsate da quelle ancora da presentare.

Per conoscere nel dettaglio i requisiti, le esclusioni e, soprattutto, **la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda**, si invita a consultare il **Regolamento Unico delle prestazioni a sostegno dei lavoratori** o le **Istruzioni in sintesi** disponibili sul sito ufficiale di E.BI.PRO. Le disposizioni regolamentari costituiscono il riferimento ufficiale per la presentazione e la valutazione delle richieste.

23 novembre 2026